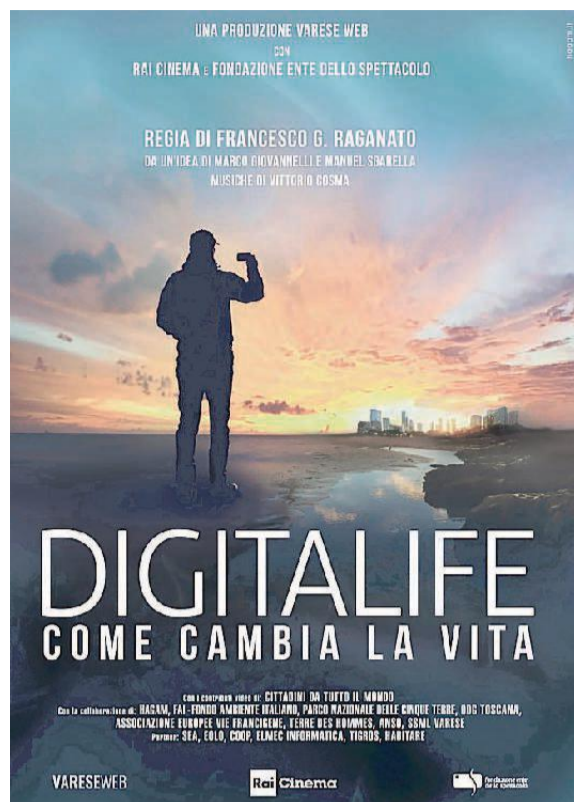


Digitalmeet 2019



Qui sopra, la locandina di "Digitalife"; a fianco, il fotografo Toni Thorimbert, uno dei protagonisti del docufilm presentato nel "giorno zero" del Digitalmeet 2019 a Padova

Andirivieni tra realtà e web Così l'onlife diventa un film

Dal messaggio di dolore alla ricerca di lavoro e poi il disegno e gli amici ritrovati
Cinquanta racconti di persone la cui esistenza è stata cambiata da internet

Silvia Pittarello

PADOVA. In che modo internet e il digitale hanno cambiato la nostra vita? Così inizia Digitalife, film prodotto da Varese Web srl insieme a Rai Cinema e Fondazione Ente dello Spettacolo presentato ieri durante il giorno "zero" del Digitalmeet 2019, il festival dell'alfabetizzazione digitale per cittadini e imprese, promosso da Fondazione Comunica e Talent Garden Padova e di cui il nostro giornale è media partner.

L'idea nasce tre anni fa in vista dei festeggiamenti dei vent'anni di Varese News, quotidiano online diretto da Marco Giovannelli che è tra gli autori del film, presente ieri alla prima proiezione padovana. «Volevamo creare qualcosa che costruisse legami sempre

più stretti con la nostra comunità» racconta il direttore «e contemporaneamente che ci permettesse di fare un passo in più per capire in che modo internet ci ha cambiato negli ultimi vent'anni. Lo abbiamo chiesto alle persone e le risposte sono arrivate diverse e numerose».

Il film si compone di una cinquantina di racconti scelti tra quelli in grado di reggere dal punto di vista narrativo storie di vita vera. «In autentico spirito "digital"» continua Giovannelli «cioè utilizzando i contenuti generati dagli utenti, e con una call per la scelta del regista, caduta su Francesco Raganato con il quale è stato amore a prima vista, il film ha iniziato a prender forma».

Ed ecco Roberto, che corre per contenere il dolore della perdita del figlioletto ma che sa che internet è megafono per

far arrivare il suo messaggio; Pierre che a cinquant'anni perde il posto fisso e poi scopre l'altro lato della matita, quello col gommino per disegnare sulla tavoletta grafica; il piccolo Andrea che per un tumore è costretto a casa, perdendo il contatto coi compagni che ritrova attraverso il robot Ivo, un tablet sorretto da un palo su due ruote, grazie al quale può seguire le lezioni come fosse in classe. E poi ancora tante testimonianze di quell'andirivieni che la nuova dimensione dell'onlife ci sta abituando.

Ma se l'avvento del digitale ha il sapore e forse le caratteristiche di un nuovo paradigma, nel film sembra quella parte di noi che prima o poi doveva palesarsi. «Tutto quello che scopre l'uomo alla fine è dentro di sé» dice Giovannelli «Non facciamo altro che manifestarlo, proiettarlo per vederlo, un po'

com'è questo film. Le persone non esistono perché c'è il film, ma è evidente che quando progetti e conosci le loro storie, esse entrano nella sfera dell'esistenza. Grazie a conoscenza e potenza di calcolo, ciò che sta fuori di noi è manifestazione del cervello dentro di noi». Eppure internet è più spesso superficialità, cattiveria, violenza, come testimoniano il padre di Carolina, suicida a quattordici anni e Flavia, entrambe vittime di cyberbullismo.

«Abbiamo perso profondità per rincorrere la superficialità della rete o la rete può diventare spazio di approfondimento? «Una delle criticità di internet è che ci frammenta la vita non ci lascia spazi vuoti dove pensare, riflettere. Se sei sempre connesso il rischio è evidente. Ma non credo sia colpa del digitale. Questa dimensione nuova permette cambiamenti che bisogna affrontare per non rimanerne sopraffatti».

Il trailer è stato usato da Digitalmeet come spot dell'edizione di quest'anno. «Esatto!» esclama Giovannelli, grato per questo riconoscimento «Credo che qualsiasi occasione sia importante se porta a conoscere sempre di più cos'è il digitale, perché alla fine solo la conoscenza e cioè la consapevolezza di quel che accade ci permette di decidere». —



MARCO GIOVANNELLI
ANIMA DEL PROGETTO CULMINATO
NEL DOCUFILM "DIGITALIFE"

L'attesa proiezione a Padova come prologo al festival dell'alfabetizzazione digitale rivolto a cittadini e imprese

L'AGENDA DI OGGI

A Mestre Stati generali delle news in emergenza

Portare l'alfabetizzazione digitale a cittadini e imprese, con 150 eventi in 16 regioni dal 22 al 27 ottobre: è questo l'obiettivo di Digitalmeet, il festival diffuso sul mondo dell'alfabetizzazione digitale più grande d'Italia. Ecco i principali appuntamenti in programma oggi.

Stati Generali della comunicazione in emergenza. Ore 10, Campus Scientifico dell'Università Ca' Foscari, Mestre.

Nelle emergenze è importante uscire con una comunicazione verificata, immediata e coordinata. Fare squadra è la cosa più semplice da dire e più difficile da fare. L'incontro, curato dal network Emergenza24, vedrà la partecipazione di istituzioni, gruppi di volontariato e corpi di soccorso, organizzazioni a supporto delle attività di protezione civile, ricercatori e giornalisti.

Sistemi di Parental Control e strumenti di esercizio della responsabilità genitoriale nell'era tecnologica.

Ore 18 CRCLEX - Corso del Popolo, 1, Padova.

La disciplina a tutela della sicurezza e privacy dei minori, le prassi applicative e i progetti a vocazione sociale».

Brains meet Digital Enterprises

Ore 18.30. Orto Botanico, Università di Padova, via Prato della Valle 57/c

Human Inspired Technology (Hit) Research Centre è un centro di ricerca dell'Università di Padova che comprende 70 ricercatori e scienziati provenienti da 9 dipartimenti, nato per studiare la relazione tra persone e nuove tecnologie, progettare ambienti di vita intelligenti, lavorare con simulatori virtuali e neurotecnologie cognitive. —

L'INCONTRO

Il giornale e gli studenti tra fake news e big data

Il condirettore Paolo Cagnan ha incontrato ieri mattina gli studenti di alcune classi dell'Istituto tecnico tecnologico Marconi di Padova e quelli degli Its specializzati in Nanotecnologie e Building Energy. Per quasi due ore ha raccontato il mondo dell'informazione digitale, l'uso dei dati, le fake news e i social.

